Anno V. - N. 1540 Trieste, Domenica 28 Marzo 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1540

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre, matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4 Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi testati, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 1 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Scioperi nel Belgio. LIEGI 26. La gendarmeria arrestò parecchi operai scioperanti che questuavano armati. Furono pure arrestati per insubordinazione un sotto ufficiale e tre soldati. Uno scontro colla gendarmeria avvenne presso Chatilineau e 5 uomini rimasero feriti gravemente.

— BRUSSELLE 26. Giusta l'*Indipendence*, avvennero gravi disordini in tutto il distretto carbonifero di Charleroi. Bande di operai in isciopero penetrarono nelle cave e nelle officine, fecero violenza agli operai che non volevano porsi in isciopero e tutto distrussero in Lodelinsart ed altre località. Le truppe sono insufficienti a ristabilir l'ordine.

— LIEGI 27. S'è notevolmente migliorata la situazione qui e nei dintorni. Le miniere di carbone di Serain, Flemalle, Jemappe e Telleur sono in quiete. È diminuito il numero degli scioperanti. Nella ferriera di Cockerille venne ripreso completamente il lavoro.

— CHARLEROI 27. A difesa della città, ove ieri s'ebbero parecchi tumulti fra gli scioperanti, sono giunti altri rinforzi di truppe. In parecchi punti vennero dispersi assembramenti di popolo. Le fabriche di metallo nelle quali irruppero gli scioperanti, sospesero il lavoro. Venne assalito un gran numero di vetriere. A Chatelineau ebbe luogo uno scontro fra la gendarmeria e gli scioperanti; s'ebbero parecchi feriti. La distilleria Binard, la fabrica di merci in legno Piette, presso Chatelineau, come pure la vetriera Bandoux e Jumet sarebbero in fiamme.

La catastrofe ai Prati di Castello. ROMA 21. I muratori hanno fissato la loro assemblea generale per il 4 aprile. In essa discuteranno un progetto di statuto, composto di 16 articoli, per la tutela dei lavoratori. Sette avvocati, rispondendo all'invito del *Messaggero*, si sono offerti di sostenere gratuitamente gl' interessi delle vittime dei Prati di Castello davanti al Tribunale.

LA TRUFFA DI DUE MILIONI
L'arresto dei fratelli Casareto.

Il questore Alfazio ha compiuto ieri una di quelle operazioni che fanno epoca negli annali della Polizia. Già da tempo era pervenuto a conoscere che in Genova si erano perpetrate a danno di parecchie Case Bancarie dell'Estero tante truffe per il valore approssimativo di circa due milioni, mercè la connivenza di varii individui ivi residenti con altri domiciliati a Parigi e a Berlino. Però i truffatori avevano saputo così bene condur le cose che nulla era trapelato, quando un fatto impreveduto pose in mano la chiave dell'enigma.

Martedì scorso, il questore ricevette la notizia che da Chiasso era di passaggio un certo signor Ochert francese, il quale, coinvolto seriamente nella losca impresa dei truffatori internazionali, subodorando la caccia che all' estero gli si dava, si sarebbe ricoverato sotto falso nome a Genova. Dell'Ochert gli si segnalarono contemporaneamente i connotati, avvertendolo altresì che forse, durante il viaggio, avrebbe fatto subire alla sua persona qualche trasformazione.

Alla sera, pochi minuti prima che giungesse il diretto della mezzanotte, il cav. Alfazio occupava la stazione di Porta Principe con un buon nerbo dei più esperti e fidati agenti, onde impadronirsi del suo uomo.

Giunto il treno sotto la tettoia, ne scesero moltissimi viaggiatori, ma nessuno aveva i connotati segnalatigli, soltanto notò un signore tutto sbarbato, dal portamento da gran *lion*, con un grosso berrettone in testa che gli adombrava la fronte, ed un paio di occhiali affumicati, il quale con fare circospetto cercava di guadagnare al più presto l'uscita.

I connotati non corrispondevano affatto a quelli dell'Ochert, che avrebbe dovuto avere due grossi favoriti, un cappello alto ed un vestito dimesso, ma il contegno dello sconosciuto gli diè sospetto, e senz'altro lo seguì.

Lo raggiunse mentre poneva piede nell'omnibus dell' Hôtel du Parc, ed egli pure vi montò. Ivi si trovarono soli l'uno dirimpetto all'altro, si fecero a vicenda i convenevoli d'uso, figurando anche il cav. Alfazio d' essere un forestiero appena giunto, poi questi a bruciapelo disse all'altro: — Voi siete il signor Ochert — al che il viaggiatore senza scomporsi rispose: — Oh! vi sbagliate, caro signore, io sono il cav. Erwall — e in così dire gli pòrse un biglietto di visita, su cui stava a lettere d'oro questo nome.

Allora il cav. Alfazio, che già sapeva che sotto questo nome si nascondeva veramente il famoso truffatore, fece fermare l'omnibus, chiamò due delegati che l'avevano seguito in una carrozza, e loro consegnò il merlotto.

Giunti tutti in Questura, l'Ochert cominciò a negare, poi, a po' per volta, confessò le truffe commesse e le persone e Banche più gravemente danneggiate e, quel che più monta, svelò il nome di parecchie persone genovesi, seriamente compromesse nel gravissimo reato.

In base a tali rivelazioni ieri il questore fece procedere all'arresto di cinque individui, che in Genova godevano fin qui ottima reputazione. E' facilissimo figurarsi l'impressione che tali arresti produssero, tanto più che si tratta di persone assai facoltose cui da buona parte della città venivano affidate delicatissime operazioni bancarie. Sembra che altre pure sieno gravemente implicate nelle truffe colossali.

***

Questo teelgramma da Genova ci dice il nome degli arrestati:

La cittadinanza è vivamente impressionata per l'arresto dei fratelli Casareto, assuntori di molte lotterie. I fratelli Casareto sono stati arrestati perchè complicati in enormi truffe oltrepassanti i due milioni, organizzate con un francese arrestato alla sua volta alla stazione mentre giungeva da Parigi. L'altra notte, il questore, in pieno accordo con l' autorità giudiziaria, arrestava anche il banchiere Oliva Francesco Giacinto ed altri, sequestrando ingenti valori, carte, documenti.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 5.52, tram. ore 6.19. — *Oggi*: S. Guntranlo. — *Domani*: S. Cirillo. — Termometro C. ore 7 ant. 9.0, ore 2 pom. 12.2 — Altezza barometrica 770.2.

Omaggio al Podestà. Ieri, i presidenti delle 36 Associazioni cittadine di cui abbiamo publicato la distinta giovedì — si riunirono nella sala municipale per presentare a Riccardo Bazzoni, il neo-eletto podestà, atto di omaggio.

Il dirigente magistratuale sig. Zaccaria Gandusio, accompagnò i rappresentanti nella sala maggiore del Palazzo di città, da dove passarono nella sala della Presidenza municipale.

Il sig. Vittorio De Rin, presidente della Società agraria, quale il più anziano, pronunziò il seguente discorso:

Magnifico Signore.

„Guidati da un solo pensiero, altamente compenetrati dal sentimento dei loro doveri, concorsero gli elettori, con mirabile esempio di cittadina concordia, a costituire il nuovo Consiglio Municipale.

Questa Rappresentanza, nella quale si specchiano fedelmente i più fervidi voti, le più legittime aspirazioni ed i più intensi affetti dell'intera cittadinanza, non poteva elevare al seggio podestarile chi meglio della V. S. Illu.ma, raccogliesse l'universale suffragio.

Poichè per Voi, che già da più anni, con unanime applauso reggete le sorti di questa patria diletta, per Voi che alla nobiltà dell'animo ed alla coltura dell'ingegno associate la schiettezza del linguaggio e la popolarità dei modi; per Voi che siete di ogni intrapresa tendente al civile progresso ed al materiale incremento della città nostra promotore e fautore; per Voi che ad ogni miseria porgete conforto di parole e di opere; per Voi palpita di inestinguibile affetto ogni cuore triestino.

Oggi, che dell' alto Vostro ufficio prendete possesso in mezzo alla generale esultanza, accogliete benignamente le felicitazioni e gli augurii che porgono a Voi, e con Voi al patrio Consiglio, le varie Associazioni cittadine da noi qui rappresentate.

Abbiano esse per còmpito la difesa dei nostri diritti politici e nazionali, ed il culto delle lettere, delle scienze, delle arti; educhino alla patria figli robusti, ed il laborioso operaio al risparmio ed al mutuo soccorso o dedichino l'opera pietosa ad alleviare le sofferenze del povero — tutte hanno eguale cagione di letizia, poichè tutte, dalla Rappresentanza cittadina, informata ai più liberali principii, e dalla Magnificenza Vostra, che ne è capo e guida, attendono fiduciose al conseguimento dei loro nobili intonti, consiglio ed appoggio.

E poichè queste Associazioni accolgono nel loro seno ogni ordine di cittadini, dal modesto popolano all'illustre cultore delle scienze è delle lettere, piacciaVi considerare quest' atto di rispettoso omaggio, questa testimonianza d'inalterabile devozione, quale espressione dei sentimenti professati dalla cittadinanza.

Accoglietela con la usata Vostra benevolenza e degnate farvene eloquente interprete presso l'Inclito Consiglio."

Il Podestà rispose così:

Egregi Signori.

„La manifestazione cortesissima di stima, di simpatia, di benevolenza con la quale in questo momento, per me indimenticabile, Voi, onorevolissimi e benemeriti Presidenti di rispettabili sodalizi, onorate nella mia persona la Rappresentanza cittadina, mi rende invaso da tale ineffabile commozione che mi trasporta invero all'entusiasmo.

Mi trasporta all'entusiasmo perchè la tanto gradita Vostra presenza in questa sala del Comune e le bellissime parole a me rivolte dal venerabile ed amato interprete dei Vostri sentimenti, mi dànno la fidanza che la operosa e geniale borghesia triestina, che io tengo in altissimo pregio e di cui Voi siete i degnissimi fiduciarii, sia ottimamente disposta di accordare tutto quell'appoggio che ho fervorosamente invocato dai miei concittadini e si faccia così valido sostegno del prestigio dell'autorità municipale.

Accettate dunque, egregi signori, i miei sentiti ringraziamenti che mi vengono dall'intimo del cuore, accettate l'assicurazione del mio affetto sincero e imperituro, accogliete il voto e l'augurio che formo per la prosperità delle associazioni da voi rappresentate e permettete che dica: onore a voi che così bene meritate delle stesse e della nostra città."

Dopo di che s'intrattenne con ciascuno dei rappresentanti in modo da dare alla solennità un carattere più spiccatamente democratico e geniale.

Banca Popolare. Oggi, alle ore $10^1/_2$ ant., avrà luogo la 17.a adunanza generale ordinaria della Banca popolare nella sala della Borsa, I piano (gentilmente concessa).

L'ordine del giorno sarà il seguente: 1. Relazione della Direzione e presentazione del bilancio per l'esercizio 1885. — 2. Rapporto di censori. — 3. Deliberazioni sul bilancio. — 4. Nomina di 4 direttori in luogo dei signori: Epaminonda Czorzy, Carlo Marussig, Pompeo Valerio che sortono per turno, e del dimissionario sig. Luigi Adami (art. 29 e 30). — 5. Nomina dei 3 censori (art. 35). — 6. Proposta di modificazione dello Statuto sociale.

Burrasca in vista. Si telegrafa da Nuova York che un' immensa depressione atmosferica, che ha centro presso Terranuova, probabilmente procederà ad est-nord-est, recando una perturbazione sulle coste britanniche e francesi fra il 27 e 29 corrente.

Alla Minerva. Alberto Dr. Boccardi parlatore elegante e forbito, ha detto iersera della *Favilla*, giornale triestino.

Di quella *Favilla* che nata nel 1836 visse sino all'anno 1846, tenendo vivo nel cuore del popolo l'amore per l'arte, suscitando nella fervida gioventù tutti i baldi entusiasmi.

Il Dr. Boccardi ha esordito in modo splendidissimo: ha ricordato l'imagine integra di quei tre poeti: Dall'Ongaro, Somma, Gazzoletti, che alla *Favilla* consacrarono tutto il tesoro del loro ingegno, per cui ha voluto soffermarsi con gentilezza di pensiero sur un' altra bella schiera di animosi giovani che con i tre grandi poeti mossero alle prime lotte dell'arte e che troppo presto, ingiustamente, furono ravvolti dall' oblio.

E da tutte queste figure, e da una serie di fatti interessanti, il Dr. Boccardi, con ricchezza di lingua meravigliosa, con uno stile brillante, con una forma tersa, ha rievocato tutto un ambiente; quello del Dr. Boccardi è stato un animato lavoro di *ricostruzione*: egli ci ha dato la vita Triestina di quell' epoca serena, forte, nobilmente artistica.

La *Favilla* nacque nella bottega di Giovanni Orlandini, situata nel 1835 al Ponterosso. In quella bottega di letterato si ragunavano parecchi giovani scrittori: il Dr. Antonio Madonizza, Dall'Ongaro, Antonio Gazzoletti, Antonio Somma e Pacifico Valussi. E questa accolta di letterati idearono e condussero ad effetto quella *Favilla* che ebbe tanta parte di vita letteraria paesana nel nostro secolo, e che offrì iersera, al giovane, egregio oratore, bellissimo campo per mostrare tutto lo scintillìo del suo ingegno brillante ed erudito.

Il foglio nacque modesto di forma, ma con un grande pensiero: affermare liberamente colle severe parole dell'arte, coi numeri di una geniale poesia, col linguaggio della scienza, come anche in mezzo a noi, sia vivo il culto del bello e fiorisca rispettata ed intangibile un' antica civiltà.

Il Dr. Boccardi ha narrato parecchi episodii curiosi che si riferiscono all'epoca: egli ha ricordato la convenzione legale stipulata nel 1838 tra il Dall'Ongaro, il Somma, il Gazzoletti, l' Orlandini ed il signor Carlo d' Ottavio Fontana, il quale, con animo amico e generoso, voleva offrire a quei valenti il modo di sistemare solidamente la loro impresa.

La *Favilla* nacque quando Giulio Carcano scriveva l' *Angiola Maria*, il Tommaseo compiva il *Fede e bellezza*, Antonio Berti publicava un libro acclamato di racconti; e la *Favilla* salutava queste tre publicazioni con vivo orgoglio.

Il Boccardi dimostra ancora con moltissimi sani argomenti come la *Favilla* abbia speso parte della sua undicenne operosità a pro di tutti quegli istituti che potevan essere il decoro della città, ed abbia dedicato ogni suo studio per creare anche qui la religione pel bello, l'amore per l'arte e per la patria.

Parla dell'Asilo pei fanciulli, iniziato dalla *Favilla*, e ricorda come in quell'incontro, per aumentare il fondo venne data una rappresentazione del *Saul* recitato al Teatro Grande da Francesco Hermet, da Carlo de Combi, dalla Fanny Cavini e da altri egregi dilettanti, sotto la direzione di Antonio Somma.

Un'altra istituzione cittadina dovuta all'iniziativa del giornale triestino fu la *Società filotecnica*, la quale, col disporre annuali mostre di pitture e scolture fece suonare il nome di Trieste fra quello delle città più amanti delle arti belle. Ricorda quanti protessero le arti: Rossetti, Leone Hierschel, Fontana e Salomone Parente.

Nè mancavano artisti, chè cita il Butti, Ferdinando Bassi, il De Castro, il Rieger, il Selb, il Tischbein.

Gazzoletti nella *Favilla* predisse la gloria di un giovinetto che allora dava del proprio ingegno i primi splendidi saggi: di quel Giuseppe Lorenzo Gatteri che allora veniva salutato come una grande speranza ed alla cui tomba prematura, Boccardi, con frase felicissima, manda un pensiero d'amore.

E va avanti: e dice di Pacifico Valussi e della sua cooperazione alla *Favilla*, di Girolamo Fanti, carattere antico, lavoratore assiduo. Parla lungamente della parte scientifica ch'ebbe la *Favilla*, e l'assistenza di molti eruditi studiosi della nostra città: di Giovanni Arcau, del chimico Serravallo, di Bartolomeo Biasoletto, di Amedeo Moulon, di Antonio Lorenzutti, di Francesco Da Camin, di Costantino Cumano e d'altri molti.

Discorre del Piacentini e ne parla a lungo; di Revere, di Giovanni Jäger, e finalmente di Carlo Weten, di cui ancora tante persone ricordano a Trieste la generosità dell' animo e la bellezza dell'ingegno.

Carlo Weten, il collaboratore di Francesco Hermet, morì nel 1866, capitano nell' esercito italiano sui campi di Custoza.

Ma la lettura del Boccardi non si può darla a brani, è legata con tanto brio, con tanta vivacità, con tanta finitezza d'arte, che slegata, sminuzzata, perde totalmente del suo pregio.

Egli riesce interessantissimo nel ricordare un tipo originalissimo e strano, un vero *bohémien* fantastico: Giovanni Kandler, pittore, fratello allo storiografo, che assieme ad altri allegri compagni, si ritrovava in un' osteria popolare in via dei Cavazzeni.

Alla *Favilla* vanno legati nomi bellissimi e chiari dell'Istria, della Dalmazia e del Friuli. Primo fra tutti Nicolò Tommaseo, che non tralasciò di mandare incitamenti e consigli a' suoi amici di Trieste.

Non c'è argomento di gioia paesana, che nella *Favilla* non trovi la sua eco di festa; non fatto luttoso, cui non corrisponda la sua eloquente parola di dolore.

L' inno patriotico di Pietro Welponer, musicato dal Sinico, la prima nave varata nel nuovo cantiere Tonello a Sant'Andrea, tutti avvenimenti che destavano un senso di vita, d'entusiasmo, di forza.

Rilegge la pagina melanconica che il Dall'Ongaro scriveva per la morte di Domenico Rossetti, una pagina che scolpisce stupendamente la figura di Trieste, che dà l'estremo addio al cittadino venerato.

Parla della musica; - ricorda splendidissime serate, indimenticabili trionfi d'artisti, delirii di publici inebriati.

Tra baldi entusiasmi visse e morì il giornale triestino.

La *Favilla* cessò d'esistere nel 1846 in tempi fortunosi; gli scrittori vollero porre una curiosa, eloquentissima iscrizione: l' epitafio alla loro carissima morta.

Ed il Dr. Boccardi, giunto alla fine del suo discorso, con entusiasmo sereno, con pensiero altissimo, con frase smagliante, ricorda l'influenza dello spirito dei nostri vecchi poeti sulla nostra generazione - e ricorda come la scintilla tramandataci sia viva oggi più che mai - nè siasi spenta per venti contrarii, ma per essi, accresciuta in luce, siasi elevata più in alto!

Ed alle ultime parole del discorso, tutta un'armonia di parole, il signor Boccardi è stato festeggiato da un lunghissimo applauso, a cui si sono unite tutte le bellissime signore che adornavano la sala.

Maestro d'agraria. La Delegazione municipale prese notizia della comunicazione luogotenenziale che, in luogo del dimissionario Giovanni de Baldini, fu nominato Francesco Volpi a maestro ambulante d' agraria per i territorii italiani del Litorale.

Sale di lavoro. Ricordiamo che oggi a mezzodì, la società di beneficenza delle sale di lavoro con macchine da cucire, tiene un congresso generale nel locale in via Fontanone N. 4.

Malattie contagiose. Nella decorsa settimana furono insinuati al Fisicato civico 11 casi di difterite e 6 morti; 2 casi di febbre tifoidea e uno morto; 1 caso di varicella.

Politeama Rossetti. La seconda della *Teodora*, ebbe successo meno clamoroso della prima, nè bisogna meravigliarsene.

Il publico, avvertito dalla stampa come nel drama non vi sia niente di quanto potrebbe illustrare fedelmente le gesta della potente imperatrice di Oriente, è andato a teatro preparato ad assistere ad una produzione dalle tinte un po' forti e allestita con lusso e sfarzo non comuni.

Ha applaudito alle scene culminanti, che non mancheranno mai il loro effetto; ha applaudito agli artisti che eseguirono le singole parti con maggiore sicurezza della prima sera ed ha festeggiato in modo speciale la signora Boetti.

La messa in scena piacque ed è tale da accontentare i più esigenti. Nondimeno, gli artisti dramatici, visibilmente impacciati da quegli indumenti eccezionali, da tutta quella luce, oppressi, sagrificati dalla massa delle comparse, sono fuori di posto affatto e non riescono a muoversi colla consueta elasticità, colla spigliatezza abituale. E quando il publico, abbagliato dalla festa dei colori, dallo scintillìo degli elmi, dalla luce ripercossa dagli scudi lucenti, si dimentica affatto di loro e non ascolta quanto dicono, davvero che allora, essi e con loro l' arte dramatica ci fa una bella figura.

Ma questo non vuol dire... e pochi ci pensano.

L' arte è bella e buona, ma da per sè stessa è poco nutriente.

— Questa sera la *Teodora* si replica, ed il teatro sarà certamente affollato.

La Direzione teatrale ci avverte che, contrariamente a quanto apparisce dal manifesto, erroneamente stampato, i prezzi per questa sera sono quelli delle due rappresentazioni precedenti, che però le gradinate e la prima gal-

deria restano completamente a disposizione del publico.

Il Giustiniano della „Teodora". Il sig. Antonio Zerri ci scrive la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore del giornale
Il Piccolo

„Conoscendo la di lei squisita cortesia, sono sicuro vorrà dar posto nell'accreditato giornale da Lei degnamente diretto, a queste mie poche righe, volte ai rispettabili critici teatrali della stampa locale, che si compiacquero occuparsi della rappresentazione del lavoro *Teodora*, di Sardou.

„Conoscendomi da poco per entrare in storiche discussioni con questi egregi signori, tenterò solo scolparmi di qualche appunto fattomi sull'interpretazione della parte di Giustiniano, da me sostenuta.

„Come è dovere d'ogni coscienzioso artista, che debba sostenere un personaggio storico, io mi ero fatto un'esatta idea del Giustiniano; ma, come i signori critici, non trovai nel lavoro di Sardou i fedeli tratti di quella grandiosa figura.

„Nella *Teodora*, Giustiniano non aparisce che all'atto quarto, e come si presenta? Compiacendosi della strage degli eretici Sammaritani, e disposto a farne altrettanto per tutti gli Eienizzanti. Quindi non altro che fanaticamente feroce. Dopo questo, una scena di gelosia con la moglie *Teodora*, che apostrofa nel più basso modo, indi, volgarmente impaurito per ciò che accade intorno a lui, accetterebbe il partito di una vigliacca fuga, se non ne fosse dissuaso dalla moglie, e si nasconde per cogliere in un agguato chi avrebbe dovuto combattere apertamente, e avutolo in suo potere, ordina che sotto ai suoi occhi s'adoprino e s'inventino per quel disgraziato i peggiori tormenti.

„Ecco il Giustiniano nella *Teodora* di Sardou. Una figura, se non internamente falsata, ridotta ai termini semplicemente necessari all'autore per assicurare il dramatico svolgimento dell'atto quarto. In tutto il resto dell'azione Giustiniano non comparisce più, chè può dirsi come figura al sesto atto, per ordinare la strage di quanti trovansi nel circo.

„Riassumendo: Fanatismo feroce — Gelosia — Paura e paurosa ferocia.

„L'attore non può rendere il personaggio che come lo presenta l'autore, e tanto ho cercato di fare, non ci sono riescito, e me ne dolgo, ma per tutto il resto che può riguardare la grandiosa storica figura, non ne ho proprio colpa.

„Dopo questo dichiaro che, esercitando l'*arte* per l'*arte*, apprezzo tutto quello che può condurre a renderla perfetta ed apprezzata, amo la critica e ne fo tesoro... ma appunto per questo, desidererei che allorquando ci si dice „Avete fatto male", ce ne dimostrassero il come, ed il perchè, aggiungendovi qualche cenno sui mezzi d'attenersi per arrivare al meglio.

„Ringraziandola del posticino che accorderà a questa mia, mi protesto con tutta stima di Lei dev.mo

„Casa 27/3/86. *Antonio Zerri.*"

Anfiteatro Fenice. La brava *Miss Sara*, signorina Anastasini, aveva iersera la sua beneficiata. Il teatro era proprio affollato.

Applausi continui e calorosi, di cui la maggior parte spettavano alla seratante, la quale fu regalata di un astuccio contenente un bellissimo braccialetto.

Piacquero moltissimo tutti gli esercizii; quello che destò vero fanatismo si fu *la donna volante*, un lavoro difficile e pericoloso, che se non lo si vedesse eseguito con sì grande precisione, darebbe da pensare a quelli che stanno di sotto, per la sicurezza della propria testa. Anche i *clowns* applauditissimi, insieme al sig. Bissini.

Oggi due rappresentazioni.

E' morto ieri sera alle 10 e mezzo, nel civico ospedale, fra atroci spasimi, causa le gravi ustioni, quel marinaio inglese, Giovanni Kelly, il cui triste caso occorsogli, l'abbiamo narrato nel nostro giornale di venerdì.

Zero via zero... Si smonta dal convoglio alla stazione o dal piroscafo e messo piede sul più o meno classico selciato triestino, si tira la somma dell'attivo che si possiede: *Zero via zero - zero*. Fa nulla. Ci si reca in un albergo qualunque, si prende stanza e quanto a pagare penserà la Providenza.

Ma l' albergatore, per quanta fede avesse nella Providenza, non intendeva però di riconoscerla per sua debitrice, in sostituzione del sig. S. M., di anni 41, da Padova; e pretendeva da questi i 24 fiorini che gli spettavano, per la pigione di parecchi giorni della stanza. Pretendeva!... bravo! Aveva un bel pretendere lui. Ma se st' altro non aveva un quattrino in saccoccia!

Come si fa? - Lasciarlo andare pei fatti suoi?

— No - pensò l' albergatore - codesto sor M. sapeva prima di non averne; dunque volle gabbarmi. Quand' è così, convien che sia castigato; vada in prigione.

E denunciato il caso alla Polizia, quel sor M. S. venne arrestato.

Vittima del lavoro. A bordo del piroscafo *Adriana*, alla riva della Sanità, lavorava ieri, tra altri, anche il facchino Sebastiano Antonini, d'anni 50, da Udine.

Volle il caso che nel movere un collo avesse a sdrucciolare, e cadendo sul ponte si ammaccasse fortemente la coscia sinistra.

Fu tosto sollevato e condotto alla farmacia del Lloyd, dove il Dr. Strasser gli prodigò le prime cure.

Quindi, con vettura, fu accompagnato alla propria abitazione, in Corsia Giulia N. 454.

Donna percossa. Il perchè finora rimane un'incognita. Quanto si sa, è che quei due ebbero con Maria P., in via del Solitario dov'essa abita, un breve diverbio e quindi andarono a gara a chi la picchiasse con maggior lena. Lei, la Maria, non se le pigliava mica in silenzio, chè anzi le sue grida furono tali da attirare le guardie, le quali, premiarono la prodezza dei due bastonatori, prendendo questi sotto la loro custodia.

I due prodi sono: Giuseppe B., di anni 31, muratore, da Cormons e Giacomo P., d'anni 25, sarto, da Trieste.

Agli arresti furono tratti: Andrea L., d'anni 28, da Sesana e Giuseppe T., d'anni 20, da Cormons, ambidue privi di occupazione, per vagabondaggio; St. N., marinaio inglese, per mancanza di mezzi di sussistenza.

Lotto. Estrazioni del 27 corrente:

Trieste	67	40	77	7	5
Buda	79	35	41	83	5
Linz	27	30	63	61	4

Ogni giorno una. Un signore entrò ieri in una sala da giuoco, con degli occhiali, ed i suoi capelli bruni coperti da una parruca bionda.

— Ma io non m' inganno, esclama uno de' suoi amici, sei tu?

— Sì, ma zitto! Io mi sono sfigurato affinchè la sfortuna non mi riconosca.

TEATRI.

Politeama. [Ore 7½.] „Teodora."

Fenice. [Ore 4-7½]. Compagnia equestre Anastasini e Bissini. — Rappresentazioni.

Borsa del 27 Marzo. La Borsa di Vienna che aveva sino ieri resistito alla cattiva tendenza di Parigi, oggi cominciava debole su vaghe voci politiche e senza alcuna reazione chiudevamo fiacchi ai prezzi minimi della giornata di 299,80, 103.55, 95.30 e 85.10 dopo aver aperto 300.80, 103.95, 95,55 e 85.55. Debole la valuta, qui però i pronti sostenuti, essendovi mancanza per i bisogni della liquidazione e si pagò da 9.99 a 10, Rendita Turca 95 40 a 95.60, Greci offerti senza affari, Riunioni 1000, Banca commerciale 60?, Parigi esordisce debole 80,20 e 97.60 poi 80.40, Italiana invariata, chiusa migliore, 80.53 e 97.67. Qui siamo nominali ai prezzi di Borsa. Vienna debole 299,50 e 105.45, poi 300, 103.52 e 95 27.

Listino. Napoleoni 9.98½ a 9.99½, Zecchini 5.86 a 5.88, Lire sterline 12.53 a 12.55, Lire turche 11.26 a 11.27, Londra 125.65 a 126.—, Francia 49.90 a 50.05, Italia 49.75 a 49.95, Banconote italiane 49.85 a 49.95, Banconote germaniche 61.53 a 61.70, Rendita austriaca in carta 85.35 a 85.50, della ungherese in oro 4% 103.65 a 103.85, della in carta 5% 95.30 a 95.50, Credit 300.— a 301.—, Rendita italiana 94½ a 96½.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Huella.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

COMUNICATO.

Alcuni azionisti della Banca Popolare di Trieste propongono alla votazione che avrà luogo **Domenica 28 corr. alle ore 10½ ant.,** nella Sala della Borsa:

A DIRETTORI

i signori **Epaminonda Czorzy**
Carlo Marussig
Ermenegildo Mazzoli
Pompeo Valerio

A REVISORI

i signori **Giovanni Acquaroli**
Pietro Braida
F. G. Lazzarini.

Trieste, 26 Marzo 1886.

Ricercasi garzoni tappezzieri, via Donota 24. [182]

Copista con bella calligrafia nelle ore libere d'ufficio ricercasi. Si pagherà per pagina. Offerte per lettera al „Piccolo" sub. C. C. [178]

Ricercasi stanza e camerino ammobiliati in campagna vicina, con costo per due signore, presso famiglia civile. Indirizzo „Piccolo." [174]

Una signora vedova cerca collocamento presso qualche signore come donna di chiave. Lasciare indirizzo „Piccolo." [175]

Disegni per ricamo di qualunque specie e ricami eseguisconsi a perfezione e modici prezzi, via Zonta N. 1, IV piano sinistra. [189]

Spedizioni frutta assumonsi, via Nuova 28. [181]

Riparazioni di bilancie e pesi con la nuova cimentazione. Via Pozzacchera 2, G. Fano. [177]

Da vendere due carabine da bersaglio a 3 bersagli di ferro con figure, 6 tavoli rotondi per uso birreria. Via Beccherie 4. [176]

Mobilie si vendono causa trasloco, in via SS. Martiri N. 4, III p. (169)

Affittansi stanze mobiliate, ingresso libero, via Nuova 21, III p. [144]

Una bella stanza ammobiliata con ingresso libero, affittasi in Corsia Stadion 5, II piano. [161]

Spiacentissima non averti veduto quantunque feci ogni possibile. Sentomi perciò triste assai, mentre confortami pensiero che saprai compensarmi. Anche in chiesa sembravi alquanto distratto. Spero leggerti lunedì, pregandoti non dimenticare un solo istante colei che ti ha sempre in cuore. Addio tesoro mio. [179]

Liquidazione volontaria. - Musica - istrumenti a fiato ed a corda. - Chiare - Chitarre - Mandolini - Corde armoniche ecc. ecc. - Magazzino E. Dominici e C.° Corso N. 7, 1.° piano - Prezzi di stralcio. [2351]

IMPIEGATI e pensionati ricevono moneta verso rimborso rateale, Agenzia via Farneto 25. [2350]

Per Tutti

L'Amministrazione della VERIFICA combinò un giuoco a **Pagamenti rateali** sopra quattro Biglietti originali in modo d'avere

OGNI MESE
una e più estrazioni

Per 72 Fiorini soli

pagabili in rate da fior. 3 mensili.
Programmi gratis, presso l'„Ufficio Verifica" di GIUS. ZOLDAN
Piazza Grande, dir.° la Luogotenenza.

La figlia di Cecilia 29

(Il principio di questo romanzo si può avere con 20 soldi all'ufficio del giornale, Corso N. 4)

Ciò che egli voleva trovare in quell'oceano umano era Cecilia e quella giovane di cui ignorava il nome.

Appena giunto a Londra, Placial andò all'ufficio della polizia metropolitana, situato di fianco al palazzo di White-Hall, ove cadde la testa di Carlo I e in faccia agli edifici dell'Ammiragliato.

Una piccola corte che non aveva nulla di particolare, al centro della quale s'innalza una specie di padiglione, di aspetto borghese, circondato da edifizi rassomiglianti vagamente alle ali di una fabrica, è *Scotland Yard*, la „via Gerusalemme" di Londra.

E' lì che sta la polizia, non accovacciata in un antro come la nostra antica polizia parigina, ma situata in sale il cui aspetto semplicissimo dà piuttosto l'idea di qualche casa bancaria o di commercio che di un'amministrazione publica, e di un' amministrazione come quella di Londra, che tiene in rispetto migliaia di malfattori, arresta più di settanta mila persone all'anno e sorveglia circa *quattrocento leghe*, mille e seicento chilometri di strade, di passeggiate e di piazze.

Placial non poteva pensare a rivolgersi al colonnello Henderson, direttore generale, o ai due sotto-direttori, il colonnello Labalmaudière o il capitano Harris. Ma egli andò direttamente dal sopraintendente Williamson, una specie di capo della sicurezza, la cui amabilità è proverbiale.

Il sopraintendente, che riceveva facilmente, come, al bisogno, ricevevano i suoi superiori stessi, conosceva di nome e di vista il domatore di bestie.

— Ritornate fra noi, dunque? - gli domandò egli, dopo essersi informato delle avventure di Placial in America.

E avete ragione. Il coraggio che avete mostrato a bordo del *Mistral* vi ha reso qui molto popolare. Noi amiamo questi atti di valore. L'*Illustraded London New* ha publicato un disegno che vi rappresenta colla sbarra in mano e sfidando le tigri. Orbene! signor Estradère, in che cosa posso esservi utile?

— Nell'aiutarmi a trovare a Londra un essere che mi é caro.

— E che avete perduto?

— Sì.

— Non si tratta di una delle vostre tigri, almeno? - domandò ridendo il sopraintendente.

— Vi chiedo perdono, si tratta appresso a poco di ciò - rispose Placial. - Si tratta di una donna!

Il signor Williamson sorrise ancora e guardò Placial che scuoteva la testa, e l'espressione malinconica dello sguardo del domatore correggeva quel che vi era di crudele e di spinto in quel *tratto di spirito*.

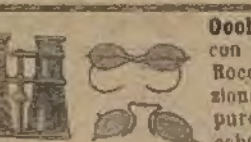
Il sopraintendente indovinava che, sotto quell'ironia, vi era una sofferenza.

— Di quale donna si tratta? - domandò il signor Williamson.

(*Continua.*)

Cura Primaverile

DECOTTI 2139
depurativi di Salsapariglia
ALLA FARMACIA MANZONI
Via alle Sette Fontane Numero 1.



Occhiali ed Occhialini con lenti Cristallo di Rocca per la conservazione della vista, come pure lenti affumicate e cobalto contro i raggi del sole, a prezzi molto miti, presso **Vittorio Steinbach, Ottico, via Ponte Rosso.**

TRATTORIA
VIA FARNETO
Questa sera e Domani sera, Concerto del baritono Valle.

L'autorizzata Banca

d'affari in **Via Malcanton N. 4, I p.**, tiene sempre capitali disponibili sopra publici effetti ad interessi, da non temere concorrenza. (2366)

Cipro	a f. —.80 al litro	
Marsala	„ 1.—	„
Rum	„ 1.20	„

Spirito da bruciare a soldi 32 al litro, nonchè **Malaga, Madera, Moscatel, Samos, Slivovitz, Aceto** di Chianti ecc ecc.
Marsala Florio e C., bottiglie originali
Malaga G. Dörr e C. „ „
Champagne E. Mercier e C., presso

R. JONA & C.

Corso 35

GRANDIOSO ARRIVO

GUANTI di filo di Scozia, in ogni grandezza e lunghezza, ed in ogni colore, per Bambini, Signore e Signori, da soldi 13 in poi
GUANTI di pura e fina seta in ogni colore, e neri da soldi 67 in poi.

Arrivate Arrivate

Calze

per Bambini e Signore, in ogni colore
a prezzi i più miti
al Negozio di
Emma Levi (Martellanz) e C.
23 — CORSO — 23
vicino la farmacia Foraboschi

Domandate sempre la rinomata

Cioccolata Sprüngli

CASA FONDATA NEL 1845.

La squisita **Cioccolata Sprüngli** si può avere ad un prezzo minore delle altre qualità **nei migliori negozi di commestibili e drogherie.**

Injezione Miracolo
e **PILLOLE** del medico stab. sup. **Dr. Müller** guariscono senza pericolo e radicalmente in pochi giorni qualunque flusso dell'uretra e catarro della vescica negli uomini e donne, anche in casi inveterati. Prezzo f. 1.60, per posta 25 soldi di più.

DEBOLEZZA
impotenza, debilitamento, malattie di nervi, il tremare delle mani e dei piedi, come pure dolori alla spina dorsale, vengono guariti a giovani e vecchi, durevolmente sotto garanzia, mediante il rinomato PREPARATO MIRACOLO del medico stab. sup. **Dr. Müller.** Prezzo f. 3.10, per posta 25 soldi di più. — **Unica produzione e deposito** presso la *Farmacia St. Giorgio, Vienna I, distretto Wimmergasse 33*, ove sono da rivolgersi le ordinazioni in iscritto. Deposito per *Trieste* presso la Farmacia **G. B. MANZONI, via Sette Fontane N. 1.** (2271)

Terno! Terno! Terno!

Illustrissimo signor Giovanni Mihàlik, matematico in Budapest, Kerepeserstrasse 74. Fatti inauditi! sono le azioni del celebre matematico sig. Giovanni Mihàlik, il quale in seguito alle sue scienze ebbe il successo di veder sortire questi in tutte le estrazioni dell'Austria-Ungheria i suoi numeri. Gran numero di telegrammi e lettere di ringraziamento pervengono giornalmente a lui da tutte le parti del mondo, il che è prova abbastanza quanto del bene fa egli alla povera gente. Anch'io colgo l'occasione per esternare i miei più vivi interessi e ringraziamenti, essendo che anch'io con i numeri da esso ricevuti feci un terno di Lire 5873.25 nette e sono deliberato da tutti i pensieri, da tutti i debiti, per cui, per quanto male dica la gente sui signori matematici, io e tanti altri parleremo sempre bene di questi signori. Non bisogna mica credere che se il primo tentativo falla, che allora si deve perdere la speranza, ma bensì seguitare il giuoco come prescrive l'istruzione del signor matematico. Vi sono della gente che credono aver perdute tutte le speranze se i numeri non sortono alla prima e seconda volta. Ciò è falso. Io posso raccomandare caldamente a tutti i poveri, bisognosi, ed in una parola a tutti coloro ove vogliono fare una vincita di rivolgersi al sig. Giov. Mihàlik, il quale ora ha finito i numeri calcolati per il mese di aprile. In fede di che mi firmo con dist. stima
Giuseppe Antonio Tomasetigh, trafficante
Dreuchia [Udine] Italia.

Chi si rivolge al sig. Mihàlik, mat. in Budapest Kerepeserstrasse 74, acchiuda 3 francobolli da 20 centesimi per la risposta.

Alla Novità di Stagione.

Tricots (Jerseys Gilets) in ogni colore da f 3.20 - 3.40 - 3.50 - 3.70 - 3.80 - 3.90 - 4 - 4.20 in poi.
Tricots Ricamati in ogni colore, da f. 3.50 - 3.75 - 3.90 - 4 - 4.20 - 4.40 - 4.50 in poi.

Tricots per ragazzine, in ogni misura e colore, da f. 2.20 - 2.40 - 2.50 - 2.75 in poi.

Costumi Tricots, per bambini, ogni modello e colore da f. 2.30 - 2.50 - 2.70 - 3.20 - 3.50 - 3.70 in poi.

Costumi Tricots, per fanciulli dai 3 ai 10 anni, a modello d'ogni marina, da f. 4.20 - 4.80 - 5.20 - 5.50 - 6 - 6.20 - 6.50 - 6.70 - 7.20 in poi.

Le più recenti novità
di
STAGIONE
AL
NEGOZIO VIENNESE O. REISS
Trieste Piazza della Borsa 602.

Il sottoscritto si pregia di rendere publicamente noto che non essendo intenzionato di continuar più il commercio in [2348]

Giuocatoli e Chincaglie

e volendo sbarazzare i suddetti articoli al più presto possibile, ha deciso di venderli a

Prezzi ridotti

nel proprio negozio sito in **Via S. Antonio N. 5**, (dirimpetto alla „Stella Polare.")
Gius. Lor. Slaus.

VENDITA
GHIACCIO
A soldi 80 il quintale
Via Artisti N. 7
e Pescheria Nuova

IL PRIMO PREMIATO STABILIMENTO
di
Floricoltura ed Orticoltura
A. MARON - TRIESTE

offre pel il tempo ora propizio delle seminagioni ed impiantagioni:

Sementi di prima qualità.

a) **di fiori**: 50 porz. tutte in specie differenti	f.	5.—
b) **di erbaggi**: 50 porz. tutte in specie differenti	„	5.—
c) **di foraggi**: erba medica p. 100 Kil.	„	140.—
trifoglio pratense „ „	„	140.—
d) Lolio perenne ingl. (Reigras) per tappeto dei giardini p. 100 Kil.	„	40.—
e) Lolio perenne italico „ „	„	28.—
f) Lolio perenne di Scozia sopraf. „ „	„	60.—

Piante coltivate in vaso, di copiosa fioritura.

Cinerarie assortite	la dozz.	L.	3.—
Gerani a fiori doppi assortiti	„	„	2.40
Pelargonium assortiti	„	„	3.—
„ più forti	„	„	4.—
Pyrethrum Margherite	„	„	2.40
Ageratum	„	„	2.—
Geranium Peltatum flor dop. ass.	„	„	2.—
Coleus assortiti	„	„	1.50
„ più forti	„	„	3.—
Achiranthes assortiti	„	„	1.50
„ più forti	„	„	3.—
Rose assortite (a mia scelta)	„	„	4.—
„ del Bengale, ranuncolate il cento	„		15.—
Rampicanti assortiti	la dozz.	„	3.—
Fuchsie assortite	„	„	2.—
Ortensie	„	„	2.40
Verbene assortite	„	„	1.—
Petunie a fior doppio assortite	„	„	3.—
Dalie assortite	„	„	2.50
Canna indica assortite	„	„	2.50

PIANTE

sempreverdi e conifere, forti esemplari di effetto stupendo nei giardini, tutte coltivate in vasi a **prezzi da convenirsi.**

Il Catalogo dello stabilimento si spedisce, dietro richiesta, gratis.
[2349] A. M.